

Saggezza libresca¹Manoscritto^a

Non è saggio chi da tutti gli scritti
si è procurato un profluvio di parole,
non alzerà mai il velo dell'esistenza
anche se ha un pesante bagaglio scientifico.
Non sentirà mai crescere l'erba
chi conosce la botanica fino in fondo,
e non insegnerà a nessuno a vivere bene
chi vi enuncia tutte le tesi della morale.
No! Nel petto dell'uomo è nascosto
il germe che gli mostra l'arte di vivere,
anche se studia dalla sera al mattino
non impara come piegare la passione;
la voce del cuore, questa deve ascoltare,
e chi non la intende perisce:
di tutte le sue parole importanti
la più importante si chiama ragione.

^a Scritto tra l'inizio di marzo e il 12 marzo 1839.